



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)

Data 25/09/2007

ARGOMENTI:

- "Diamoci una mossa" Uisp (3 art.)
Passaggi Radio e Tv:
 - Radio Capital (venerdì 21/09, intervista a Daniela Rossi ore 18:00)
 - Agenzia GRT (venerdì 21/09, intervista a Fabio Lucidi ore 17)
 - Radio Città Futura (lunedì 24/09, intervista a Fabio Lucidi ore 8)
 - Agenzia GRT (lunedì 24/09, intervista a Daniela Rossi)
 - Tg1Rai (sabato 17/09, intervista a Fabio Lucidi e a Filippo Fossati ore 13:30)
- Petrucci e Melandri: la questione finanziamenti al Coni (2 pagg.)
- Calcio e violenza: le denunce degli ultrà laziali e l'intervista al vicequestore Ferlizzi (2 pagg.)
- Lettera di Manuela Di Centa sui valori dello sport e un master per i nuovi manager sportivi (2 art.)
- Sport e doping: l'ultimatum della WADA
- Sport e solidarietà: Powell corre con i disabili
- Libro Bianco di Bruxelles: fuga dalle società sportive, boom delle palestre
- Sport e disabilità: a Pescara il giro d'Italia in handbike
- Il Forum del Terzo Settore incontra il Partito Democratico il 28 settembre a Roma
- Uisp sul territorio: Mezza Maratona di Sabaudia e Percorsi di benessere a Modena

Meno tv e più sport, così i bambini ritrovano la forma

Il 17% dei bambini è in sovrappeso, così come il 12% delle femminucce. E allora "diamoci una mossa", sollecita l'Unione italiana sport per tutti, che ha testato 2000 bambini romani dai 4 agli 8 anni per un anno invitandoli a mangiare meglio e fare una vita meno sedentaria. Dopo un anno il tempo trascorso davanti alla tv o ai videogames è diminuito da 6,2 ore a 5,5 alla settimana. E quello dedicato ad attività motorie come andare in bicicletta o sollevare cose pesanti è passato da 3,6 ore a 5,5 minuti alla settimana. Alla fine, scegliere il "saltabandiera" invece del computer, ha fruttato

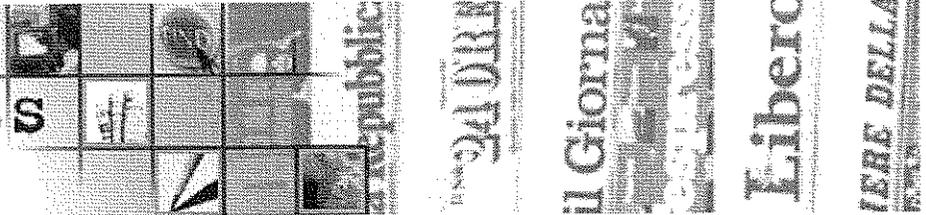
anche per la forma fisica: nei bambini sovrappeso, l'indice di massa corporea è sceso del 24% e il consumo metabolico salito da 4300 a 6000 calorie. "Un risultato positivo che ci spinge a continuare su questa strada - sottolinea il presidente di Uisp Roma, Andrea Novelli - Per il prossimo anno lanceremo Ridiamoci una mossa: i 650 bambini più meritevoli di quest'edizione proseguiranno per acquisire gli stili di vita intrapresi, mentre altri 1200 saranno coinvolti". Ed è solo il primo passo: l'assessore capitolino Maria Coscia ha già annunciato che il Comune cercherà di allargare l'iniziativa. (V.S.)

CITY

25/09/2007



Press Kit



home

Il portale dell'

- Chi siamo
- Servizi collegati
- Marketing territoriale
- Contattaci

"DIAMOCI UNA MOSSA"

Canale: **Bellezza / Medicina**
 pubblicato il: **24/09/2007**
 da: **Redazione**

AREA PUB

Login:

Password:

IF

Se vuoi anc

REGI

NEWS

Per ric new dei gi

ISCI

INTERI

SCATTA, VINCI HONG KONG: FIM MARATONA FOT IL CONCORSO C PALIO UN VIAG DEI NOVE DRAG
 La FNAC in collab Kong Tourism Bo Maratona fotograf [Viaggi / Tempo L

SYBASE IANYW SUPPORTO WIR PER EMAIL E CC PER IBM LOTUS
 Information Anyw agli utenti con esi utilizzare l'ultima [Informatica / Hi-

INCONTRI RAVI UNA FAMIGLIA ROBINSON

Nella suggestiva s Biancamano del M della Scienza e de "Leonard... [Viaggi / Tempo L

"DIAMOCI UNA L'UISP PRESENTA PROGETTO CONTI INFANTILE E LAN CAMPAGNA "R...
 [Bellezza / Medici

FERRARA'S QUA
 Un'iniziativa dell'a comunale Attività dell'A.I.c.s. Nasce [Viaggi / Tempo L

SECONDO UN'IN AZIENDA DI RI MERCATO FORT

portali

- Bellezza / Medicina
- Casa / Arredamento
- Cultura / Istruzione
- Economia / Finanza
- Enti pubblici
- Industria
- Informatica / Hi-Tech
- Moda
- Motori
- Sport
- Viaggi / Tempo Libero

portali territoriali

medica

CERCA

L'UISP PRESENTA I RISULTATI DEL PROGETTO CONTRO L'OBESITA' INFANTILE E LANCIAMOCI UNA MOSSA

Sedentarietà e obesità non sono nemici invincibili, nè per le famiglie, nè per i bambini. Questa è la scommessa lanciata dall'Uisp lo scorso anno con la campagna "Diamoci una mossa: nuovi stili di vita attivi per bambini e famiglie".

Come si sconfiggono? Quali sono i consigli da seguire per acquisire nuovi stili di vita attivi?

A queste domande risponderà il rapporto di ricerca elaborato dall'equipe del prof. Fabio Lucidi (Psicologia 2, La Sapienza Roma) durante lo scorso anno scolastico, basato sull'osservazione dei comportamenti di un campione rispetto ai 20.000 bambini della scuola primaria che hanno partecipato al progetto.

I dati verranno presentati durante il convegno che si terrà lunedì 24 settembre a Roma (Sala Protomoteca, Campidoglio) dalle ore 10.30 alle 13.00. Inoltre l'Uisp presenterà la nuova campagna "Ri-diamoci una mossa, il gioco continua" che, dopo il successo dello scorso anno, coinvolgerà 23.000 bambini in tutta Italia in una nuova fase di sperimentazione.

Al convegno, coordinato da Piero Damosso (giornalista del Tg1), verranno portate testimonianze di bambini, genitori e insegnanti che hanno partecipato al progetto.

Tra gli altri, sono previsti gli interventi di: Giovanni Lolli (sottosegretario Ministero dello sport e delle politiche giovanili), Battista Polillo (Ministero della Salute), Giulia Rodano (assessore cultura e sport Regione Lazio), Maria Rosa Massaro (Ministero della Solidarietà Sociale), Marina Vignolo (Istituto Gaslini di Genova).

Filippo Fossati, presidente Uisp, presenterà le caratteristiche del nuovo progetto "Ri-diamoci una mossa".

Negli ultimi anni l'obesità infantile è diventata una vera emergenza sociale, che vede l'Italia ai primi posti in Europa. Il problema non è di tipo estetico ma, prevalentemente, di tipo sociale e sanitario. L'obesità in un bambino limita la sua capacità di muoversi, di fare esperienze cognitive, affettive e relazionali legate al movimento.

Il risultato più importante di "Diamoci una mossa" Uisp (progetto realizzato con il sostegno del Ministero per la Solidarietà Sociale nell'ambito della legge 383) è quello di aver coinvolto genitori, insegnanti e bambini intorno allo stesso obiettivo: provare a cambiare tante piccole abitudini negative, adottare uno stile di vita attivo.

La "ricetta" è: alimentazione corretta/ più movimento quotidiano per cambiare le abitudini del bambino e di tutta la famiglia (si è creata una interazione positiva tra i comportamenti dei bambini a casa e a scuola).

Info sul progetto "Diamoci una mossa":
 sede Nazionale Uisp, tel. 06-43984350

invia articolo

stampa articolo



SALUTE

24/09/2007

"Diamoci una mossa" contro obesità e sedentarietà. Incoraggiante la risposta dei ragazzi

Presentati i risultati della campagna realizzata nel 2006 per contrastare l'obesità infantile. E, dopo i successi ottenuti, l'iniziativa riparte con la campagna "Ridiamoci una mossa: il gioco continua"

ROMA - Sedentarietà e obesità non sono nemici invincibili, se nel combatterli i bambini hanno dalla loro parte il sostegno degli insegnanti e delle famiglie. La scommessa è stata lanciata dall'Uisp - l'Associazione dello Sport per tutti - lo scorso anno, con la Campagna "Diamoci una mossa: nuovi stili di vita per bambini e famiglie" presentata a Roma oggi 24 settembre in un convegno con la partecipazione di Giovanni Lolli (sottosegretario Ministero dello Sport e delle politiche giovanili, Battista Polillo (Ministero della Salute), Giulia Rodano (assessore cultura e sport Regione Lazio), Maria Rosa Massaro (Ministero della Solidarietà Sociale), Marina Vignolo (Istituto Gaslini di Genova). Il progetto finanziato dal Ministero della Solidarietà sociale nell'ambito della legge 383 ha coinvolto in modo attivo 20.000 bambini, i loro genitori e gli insegnanti di 1000 classi delle scuole primarie di tutta Italia. L'idea alla base dell'iniziativa è che la promozione del movimento e la creazione di spazi quotidiani di attività fisica non possono essere separate da uno stile alimentare basato sull'adozione di semplici principi di nutrizione sana.

La formula "Uno stile di vita attivo + un'alimentazione corretta= uno stile di vita sano" è stata sviluppata in tutto il materiale della campagna informativa rivolto ai bambini, alle famiglie e al corpo docente. L'obiettivo del progetto, ridurre la sedentarietà, secondo i risultati elaborati dall'equipe del professor Fabio Lucidi - Psicologia 2, la Sapienza di Roma è stato raggiunto. La risposta dei ragazzi e delle famiglie è stata incoraggiante: l'indice di massa corporea è diminuito nei bambini sovrappeso, non con una semplice dieta, ma insegnando loro a consumare in modo ottimale l'energia che proviene dai cibi sani.

Per la prima volta in una campagna sociale sono stati misurati i risultati attraverso un questionario usato a livello internazionale: l'IPAQ- Questionario Internazionale sull'attività motoria. Dalle 2000 risposte che i genitori hanno fornito circa i loro figli, è emerso un dato: il tempo trascorso a settimana davanti a tv o altro è sceso da 372 minuti a 335 minuti, con un decremento del 10% circa. Mentre i minuti a settimana trascorsi in attività sportive, quali bicicletta o sollevamento pesi, sono saliti da 219 a 255 minuti, con un incremento di circa il 14%.

Le esperienze delle diverse scuole coinvolte nell'iniziativa sono state raccolte nel sito internet www.diamociunamossa.it. Sulla base dei positivi risultati ottenuti da quest'esperienza e dalle richieste delle scuole il progetto ripartirà quest'anno con la Campagna "Ridiamoci una mossa: il gioco continua" coinvolgendo 23.000 bambini in tutta Italia in una nuova fase di sperimentazione. (Teresa Giuria)

SOLDI AL CONI

Petrucci al ministro «Mancano 12 milioni»

Spariti in Finanziaria
La Melandri media

MAURIZIO GALDI
ROMA

«Non è possibile che nell'anno preolimpico ci vengano tolti 12 milioni di euro. Vorrà dire che le federazioni sportive non riceveranno l'ultimo contributo». Come avevamo anticipato, il presidente del Coni Gianni Petrucci ha lanciato il grido d'allarme dal Salone d'onore del Coni dove si presentava la stagione agonistica del tennistavolo. Un attacco al ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa e Petrucci ricorda: «Il ministro Padoa-Schioppa me lo aveva garantito di persona, e noi in questo momento non possiamo aver decurtato nulla. Se i 450 milioni ci sono stati promessi, devono essere mantenuti». Ma nel contempo ha chiesto alla Federazione «attenzione ai conti».

ISTITUZIONI E il Governo? Al Coni c'è il sottosegretario allo Sport Giovanni Lolli che si spinge in una difesa d'ufficio del ministro Padoa-Schioppa. Lo fa anche la titolare del dicastero, la ministro Melandri che da una parte sottolinea che «le risorse finanziarie destinate allo sport italiano nella Finanziaria 2007 non sono né poche in valore assoluto, né inferiori rispetto agli stanziamenti degli anni precedenti», ma subito dopo si adopera per recuperare i 12 milioni mancanti.

ALL'ECONOMIA Il ministero nel mirino è l'Economia. I sottosegretari Lolli (Sport) e Cento (Economia) sono già allavoro per trovare una soluzione. La «colpa» sarebbe di un solerte funzionario della Ragioneria generale dello Stato che ha «individuato» nel finanziamento al Coni (nel capitolo di spesa è indicato come «contributo») la voce tagliabile per fare «cassa». Nessuno si è ricordato di come quei soldi siano stati attribuiti ai Coni (ripagano i concorsi di cui la titolarità è sempre dell'Ente sportivo sebbene in gestione ai Monopoli), ma soprattutto nessuno ha guardato al bilancio della Coni servizi (azienda del ministero dell'Economia) che spiegava come il contratto con il Coni prevedesse un'entrata di 450 milioni. Ora si cerca il responsabile della brutta figura che stanno facendo Padoa-Schioppa e il Ragioniere generale dello Stato, Mario Canzio.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

25/09/2007

L'Impegno

Il ministro dello sport, Giovanna Melandri, ha assicurato il presidente del Coni, Gianni Petrucci sui 12 mln mancanti in funzione di Pechino 2008. «Chiederò al ministro Padoa Schioppa - ha detto Melandri - di onorare gli impegni contratti con il movimento sportivo»

L'UNITA' 25/09/2007

Coni, allarme contributi

Dalla Finanziaria 2007 "tagliati" 12 milioni: preparazione olimpica a rischio

di Franco Fava

ROMA - A poco più di trecento giorni dall'Olimpiade di Pechino lo sport azzurro lancia un grido d'allarme: nelle casse del Coni mancano 12 milioni di euro. Senza i quali è a rischio la preparazione olimpica di molti atleti in un momento particolarmente importante in vista del già difficile appuntamento in programma dall'8 al 24 agosto 2008.

Già in affanno per le mancate qualificazioni di alcuni sport di squadra - basket in primis - si fanno già le prime proiezioni sulle medaglie. Secondo le quali, a dire il vero alquanto benevole, all'appello mancano due podi rispetto ai 33 conquistati tre anni fa ad Atene.

Ecco perché al Foro Italico c'è preoccupazione se a non tornare sono anche i conti economici. Lo sfogo fatto ieri dal presidente Gianni Petrucci, che non è l'ultimo in materia, è relativo al taglio parziale sui 450 milioni destinati allo sport italiano dalla Finanziaria 2007. Il finanziamento è suddiviso in quattro rate da 112,5 milioni: nel primo e secondo trimestre di quest'anno però il Coni ha ricevuto 98,3 milioni ciascuno, a cui sono poi stati aggiunti 16,3 milioni per un totale di 213 milioni.

All'appello, quindi, ne mancano 12 dal momento che le tranche previste nel terzo e quarto trimestre dovrebbero essere regolarmente erogate. In un primo tempo, infatti, l'erogazione di 56 milioni era stata bloccata: questa cifra avrebbe dovuto poi essere versata al Coni quest'anno in due rate da 28 ciascuna, ma la seconda in realtà è stata solo di 16.

«Padoa Schioppa me lo aveva garantito

nel novembre del 2006 - lo sfogo di Petrucci - Non non possiamo vederci decurtato nulla. E' la prima volta che nell'anno preolimpico ci troviamo ad avere contributi tagliati. Il mio è un appello sereno, ma il grido d'allarme c'è tutto».

La mancata erogazione è da ricondurre alla manovra richiesta da Bruxelles, per rientrare nei parametri europei, la stessa che ha interessato diversi altri enti pubblici.

«Gli impegni presi con il Coni sono stati finora rispettati: l'accantonamento di 12 milioni non può essere considerato come un taglio, piuttosto un'erogazione rinviata per ragione di bilancio - ha però fatto sapere il ministro Giovanna Melandri, da sempre in prima linea nella difesa dei mezzi a disposizione dello sport azzurro - Chiederò al ministro dell'Economia di onorare gli impegni contratti con il movimento sportivo italiano come ho sempre fatto».

Ma per Petrucci le notizie a riguardo «non sono confortanti». Tanto da azzerare le ultime erogazioni alle federazioni: «A noi 12 milioni pesano tantissimo, vorrà dire che le federazioni non riceveranno l'ultimo contributo».

Alle preoccupazioni del Coni, oltre alla Melandri, si è associato anche il sottosegretario Giovanni Lolli: «Ci batteremo come tigrini per difendere i 12 milioni», ha detto Lolli, ricordando anche che ai 450 milioni già staziati in Finanziaria vanno aggiunti altri 18 milioni finalizzati proprio alla preparazione olimpica.

Evidentemente stavolta le rassicurazioni non sono più sufficienti. Anche perché Pechino è sempre più vicina.

La cifra, inizialmente bloccata per rientrare nei parametri europei, non è ancora stata erogata all'Ente

**Petrucci: «E' la prima volta che accade nell'anno preolimpico»
Melandri: «Chiederò il rispetto degli impegni»**

CORRIERE DELLO SPORT

25/04/2007

Coltelli & machete Denunciati 66 ultrà della curva laziale

PAOLO BUTTURINI
pbutturini@gazzetta.it
ROMA

Bastoni, sfollagente retrattili, machete, coltelli, cacciaviti, tirapugni metallici e, per non farsi mancare nulla, tre dosi di cocaina. Questo il materiale sequestrato ai 66 ultrà della Lazio (tutti giovani fra i 20 e 30 anni, due donne e una decina di minorenni) denunciati per violazione della legge sulla violenza negli stadi e per detenzione di armi. Contemporaneamente è stato comminato loro il Daspo (divieto di accesso agli impianti sportivi) nella misura massima prevista: tre anni. Un'operazione scattata nella notte fra sabato e domenica, quando, secondo il racconto degli inquirenti, le pattuglie della polizia del commissariato Vescovio (zona Nord di Roma) e dei carabinieri della compagnia Roma Centro, hanno intercettato il gruppo di ultrà che si era dato appuntamento a piazza Vescovio per partire alla volta di Bergamo, dove i biancocelesti erano ospiti dell'Atalanta.

IL POLIZIOTTO «Abbiamo evitato il peggio — commenta il capo della Digos di Roma Lamberto Giannini —. Ma è sbagliato fare il raffronto con tutta la curva Nord. Si tratta di una frangia minoritaria di teppisti (9 di loro hanno precedenti penali, 7 sono già stati sottoposti a Daspo, ndr)». L'obiettivo militare, se così possiamo dire, era duplice: incrociare i tifosi napoletani diretti a Empoli per «vendicare» il ferimento di un ultrà il 23 marzo del 2003 a Firenze e, se restava tempo, duellare coi nerazzurri bergamaschi.

MINISTRO Il ministro dell'Interno Amato pur esprimendo «grande soddisfazione per il fatto che sia stata un'occasione preventivamente fermata», ha messo il dito nella piaga, chiedendo che nel pacchetto sulla sicurezza sia inserito l'arresto, «in ragione delle caratteristiche dei soggetti», anche per i reati con pene inferiori ai tre anni. Amato ha concluso amaramente: «Perché, con le norme attuali, metà del successo dell'operazione con i tifosi laziali è stato frustrato». Genova, Roma, Napoli, su questo asse nord-sud si muovono le indagini e le attività di prevenzione delle forze dell'ordine. A questo proposito, sembra che la decisione di far giocare il derby della Lanterna sia stata presa nonostante le forti perplessità dei vertici delle forze dell'ordine che avrebbero

preferito dare un segnale forte rinviando la gara.

PREVENZIONE Una cosa è certa, d'ora in poi i tifosi rossoblù avranno addosso gli occhi di tutti: dal Viminale all'Osservatorio (che non esclude di far giocare a porte chiuse o solo per gli abbonati la partita di ritorno). Non è detto che nei loro confronti, in caso di recidiva, scatti anche il divieto di trasferta. Allo stesso provvedimento si sta pensando per i supporter partenopei. Domenica uno di loro, aggredito, ha subito il distacco del dito medio della mano sinistra, rimasto incastrato nelle griglie del prefiltraggio mentre cercava di fuggire a un lancio di pietre da parte degli empolesi. Ma già prima della gara le forze dell'ordine erano state costrette a intervenire perché

alcune centinaia di tifosi azzurri, già entrati nel settore ospiti, avevano cercato di aprire l'uscita di emergenza per consentire l'ingresso ad altri ultrà senza biglietto.

OSSERVATORIO Dall'Osservatorio si fa notare che l'attività investigativa e preventiva ha funzionato e che, Genova a parte, non si sono registrati episodi gravi. Ora, però, si avvicinano partite che lo stesso Osservatorio colloca a livello 3 di pericolosità, in una scala da 1 a 4. Prima fra tutte Fiorentina-Roma (domani al Franchi) che il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica di Firenze ha definito «Fra quelle che presenta maggiori criticità per l'animosità fra le tifoserie e per la limitata capienza del settore ospiti, che in base alle attuali disposizioni,

può accogliere fino a 2.500 persone (di solito i giallorossi al seguito vanno dai 3 ai 5 mila, ndr). Al momento sono stati venduti oltre 6 mila biglietti, dei quali circa 1.800 ai romanisti. La vendita viene seguita per monitorare l'afflusso dei giallorossi e per contenere fin dalla partenza l'arrivo di persone prive di biglietto».

TENDENZA Ma le istituzioni stanno anche seguendo con attenzione una tendenza diciamo così «all'inglese». Come nel Regno Unito dei provvedimenti contro gli hooligan, anche in Italia si andrebbe affermando la pratica dello scontro lontano dagli stadi. Le tifoserie si danno appuntamento per affrontarsi in una piazza o in un parco. Genova potrebbe essere soltanto l'inizio.

LA GAZZETTA DELLA JARAT

25/09/2007

«Cinquemila interdetti allo stadio»

Il vicequestore Ferlizzi: la linea dura sta funzionando

di ANTONIO DE FLORIO

ROMA- Incidenti nel derby Sampdoria-Genoa con un fermo, 66 denunciati a Roma con armi bianche tra gli ultrà della Lazio, il tifo violento non va in soffitta. Dottor Felice Ferlizzi, lei è il responsabile nazionale delle manifestazioni sportive, cosa ne pensa?

«Che non sia andato in soffitta è un dato obiettivo, ma che sia stato fortemente ridimensionato è altrettanto vero. Stiamo lavorando su questi gruppi violenti, sui quali faremo sentire sempre di più il nostro fiato sul collo. Consideri che nello scorso campionato ci sono stati circa 16 milioni e mezzo di spettatori. Sono in aumento anche perché c'è la percezione di una maggiore sicurezza».

Il ministro Amato ha parlato di soddisfazione per l'operazione romana, ma anche di

amarezza e frustrazione perché non si è potuto procedere al fermo di nessuno dei 66 denunciati. Per quale ragione?

«L'attività operativa è stata svolta dalla Digos romana, il nostro, invece, è un tavolo di analisi e di misure a più ampio raggio e non so perché l'autorità giudiziaria non abbia ritenuto opportuno procedere agli arresti».

Cosa è cambiato dopo l'uccisione dell'ispettore Raciti a Catania?

«È cambiato moltissimo. Il problema è stato affrontato non solo dal ministero dell'Interno ma anche da quello dello Sport, insistendo non solo sulle misure di sicurezza ma anche sulla formazione e sull'educazione di chi partecipa alle manifestazioni sportive. L'esperienza di Torino lo conferma. Fra breve pubblicheremo il rapporto an-

nuale del nostro Osservatorio in cui tutti i dati sono positivi, anche se ci sono stati due fatti delittuosi in Calabria nel calcio dilettantistico e a Catania con la morte dell'ispettore Raciti. Il pacchetto sicurezza è tutto *made in Italy* e punta sulla prevenzione e sulla tolleranza zero delle violenze».

Il daspo, il divieto ad assistere alle partite per chi è coinvolto in incidenti, ha provocato degli ingorghi nei commissariati?

«Finora in cinquemila sono stati colpiti dal provvedimento e se non fossero stati bloccati, l'ingorgo si sarebbe avuto negli stadi, nelle strade vicine e negli ospedali».

IL MESSAGGERO

25/04/2002

Lo sport riscopra i suoi valori

Caro direttore, ho seguito con grandissimo interesse, anzi con il cuore aperto, la lettera-messaggio del presidente Uefa Platini, la successiva risposta del presidente Prodi e la lettera di Petrucci, presidente Coni. Ho sentito una forte spinta a scriverle, sia come atleta e donna, ma soprattutto come campionessa olimpica.

Finalmente si dice apertamente che si sono raggiunti limiti pericolosi nel mondo dello sport. Finalmente ci si accorge che siamo «andati oltre», specialmente in alcuni sport-business. Finalmente ci si sofferma a pensare che se non recuperiamo i veri valori sportivi, forza e sostanza dello sport, quel mondo cade. Bastava il doping a negarli, ma l'eccessivo business è diventato un dopante sociale, molto difficile da scalfire. Sono convinta che per salvare lo sport dal troppo mercato sia necessario riconoscere cosa è lo sport, che cosa rappresenta, quali sono i suoi valori, per poi metterli in campo.

Lo sappiamo o no (a me pare purtroppo di no) che lo sport non professionistico (meno affaristico) è il più forte nella capacità di stimolare atteggiamenti di lealtà, correttezza, socializzazione, integrazione socioculturale, libertà, uguaglianza e universalità? E non intendo solo il calcio, ma anche gli sport professionistici che hanno appunto meno business attorno. Bisogna ripensare alla funzione sociale e culturale dello sport. Dobbiamo andare a ri-scoprirne le basi, il loro significato originario. Era il 776 a.C. quando l'oracolo di Delfi suggerì ai re di Olimpia di inventarsi i Giochi sportivi per creare una tregua, dunque la pace tra eserciti in guerra... Allora direttore, dobbiamo lavorare tutti assieme per fare in modo che anche oggi, chi fa sport, a qualsiasi livello, abbia il diritto di farlo meglio, perché significa essere attenti alla salute di una civiltà. Tutti noi, sportivi e non, dovremmo sottoscrivere una «Carta dei valori olimpici» e seguirne tutti i giorni i valori, tanto sportivi quanto, se non soprattutto, civili.

Pensiamo a una bambina di 4 anni, una bambina con gli sci ai piedi, che gioisce stando assieme agli altri provetti sciatori, ne condivide i desideri di fronte a una salita sulla neve e le paure per la futura discesa, ammira la maestosità della montagna e si emoziona. Quella bambina sono io, e così porto dentro di me, ancora oggi, le emozioni di allora, che mi aiutano a sperare e credere nel mondo e nello sport.

Caro direttore, io non ho vinto solo le medaglie olimpiche o le coppe del mondo, ma ho vinto, con il cuore di quella bambina, la ricchezza che lo sport mi ha lasciato e insegnato. Sono contenta di poterle dire queste cose, perché la vita di ogni persona è fatta di esperienze, viaggi, emozioni, scelte, gioie e dolori che devono, come credo di fare io, essere donate a tutti, per il bene del mondo che amo. Ecco la mia vera medaglia.

**Campionessa olimpica*

MASTER MILANO BICOCCA

«Nuovi manager sportivi ma il sistema si rinnovi»

(a. cap.) Il Comune di Milano ha concesso la sala degli Arazzi di Palazzo Marino a testimoniare tutto l'appoggio all'iniziativa. Ieri, con un convegno sulle nuove professioni, è stato presentato il master universitario di secondo livello in organizzazione e sociologia dello sport coordinato da Franco Ascani per l'università Milano-Bicocca. Il prorettore Martinotti, il presidente della Lega Dilettanti Tavecchio, economisti, docenti ed esperti di interventi della pubblica amministrazione, Patrassi per il Milan e Cucchia per l'Inter hanno sottolineato «la necessità che il mercato riceva nuove figure professionali effettivamente preparate e che i laureati che si avvicinano a master qualificati come questo siano armati davvero da robusti propositi di svolte professionali e fantasia per offrire progetti innovativi. In tutto questo il calcio e lo sport in generale devono comprendere che non si può più rinviare una vera riorganizzazione del sistema in chiave manageriale». Iscrizioni (posti 25) su www.unimib.it entro il 5 ottobre.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

25/09/2007

WADA E DOPING

«Senza regole fuori dai Giochi»

MONTREAL (Can) — Se non si rispetteranno le regole dell'antidoping, si rischierà l'esclusione dall'Olimpiade di Pechino 2008.

Dick Pound, direttore uscente della Wada, l'Agenzia mondiale antidoping, ha inviato un messaggio chiaro: «Tutti hanno avuto tempo a sufficienza per recepire le norme del nostro nuovo codice, ma c'è chi ha ancora una lunga strada da fare, e se dovessimo decidere oggi starebbero fuori dai Giochi».

Nella nuova lista di sostanze proibite stilata dalla Wada, che sarà resa nota il 1° ottobre e entrerà in vigore dal 1° gennaio 2008, compaiono anche le Sarms, recettori selettivi androgeni: si tratta di una famiglia di molecole non steroidei il cui effetto è identico a quello degli anabolizzanti. Al bando anche le endovene, se non per gravi motivi medici.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

25/09/2007

VIVA LO SPORT. Parla l'uomo più veloce del mondo. Che gareggia con i disabili

POWELL: CORRO FORTE, PERCHÉ NON CORRO DA SOLO

È timidissimo l'uomo più veloce del mondo, il giamaicano che ha superato se stesso correndo i cento metri in 9"74. Asafa Powell è una montagna umana, alto un metro e 90, con due spalle così. Ma è soprattutto un ragazzo che farà 25 anni a novembre e tiene il cappellino un po' abbassato sul flash dei fotografi. Gli chiedono di alzarlo. Lui sbircia da sotto la visiera e sorride. Domenica 16 settembre ha rinunciato ad andare a Berlino per la Golden League perché aveva promesso di essere presente a Udine come testimonial del Comitato Sport Cultura Solidarietà. La gente l'ha accolto con un lungo applauso calorosissimo. Un gruppo di ragazze impazzite lo aspettava da più di mezz'ora, appostate con la macchina fotografica sul terrazzo della Casa della Contadinanza, al Castello.

Per rompere il ghiaccio, l'incontro inizia con le immagini di Asafa che compete con i disabili a Lignano il 15 luglio al Meeting internazionale di atletica leggera. L'evento è organizzato dall'associazione Nuova Atletica dal Friuli, tra i fondatori del Comitato Sport Cultura Solidarietà. Poi passano le immagini di domenica 9 settembre a Rieti, quando Powell ha battuto il 9"77 del suo stesso record mondiale dei 100 metri. Scoppia un altro applauso, ancor più lungo, e c'è chi si fa scappare una lacrima di commozione.

Asafa ha corso i 50 metri con i disabili a Lignano ed è arrivato terzo. A *Vita* racconta: «Visto che per me le cose vanno così bene e sono sotto i riflettori, voglio usare questa visibilità. Voglio che i giovani mi vedano come un modello, nello sport ma anche dal punto di vista umano». Per scherzo al meeting ha fatto una falsa partenza, ma nessuno ha battuto ciglio. Lui è rimasto stupito e, ridendo, si è preso il cartellino giallo. «Federica non si è nemmeno girata. Spesso siamo noi che creiamo le diversità. I disabili non sono contenti perché corrono con un campione, sono felici invece perché sentono di avere la stessa dignità e visibilità di una star come Powell. Poi certo, gli si sono buttati addosso in modo un po' scombinato, ma ci sta anche questo», spiega Giorgio Danisi, del Comitato.

Asafa non ama esprimersi in pubbli-

Domenica 16 settembre avrebbe dovuto essere al Meeting di Berlino. Invece il primatista dei 100 metri ha preferito essere a Udine insieme agli amici di un'associazione che fa correre i disabili. E a *Vita* spiega la sua scelta: «Vedere la loro felicità mi fa davvero felice»

di Elisa Cozzarini

co, si vede. «Di solito lascio che siano i piedi a parlare», dice. E aggiunge, breve e semplice, tutto d'un fiato: «Vedere la felicità dei ragazzi che hanno corso con me mi ha reso davvero felice».

Ci tiene poi a presentare il team che lo accompagna, dagli atleti al massaggiatore. Senza di loro, dice, non sarebbe arrivato fino a qui. Sono in 12 e dal 2006 hanno scelto di allenarsi per due mesi e mezzo all'anno a Lignano Sabbiadoro. Una giornalista indiscreta gli chiede se è vero che vuole sposare un'italiana e lui ridendo risponde di sì. Poi torna serio e saggio: «Lignano mi piace perché l'ambiente è tranquillo, siamo vicino al mare e ci sentiamo in famiglia. L'Italia è una seconda patria». Il gestore dell'albergo, Pierantonio Vaccari, per loro è il "papi". Da bravo friulano, schivo e di poche parole, preferisce stare tra il pubblico. Parla il figlio, emozionato anche lui, confessa che in fondo non è difficile adattarsi ai ritmi giamaicani. Ma soprattutto, Asafa e gli altri sono persone semplici.

Giuliano Gemo, presidente del Coni regionale, lo premia come l'atleta più veloce di tutti i tempi, ma ricorda che Powell è soprattutto uno che sa perdere. Uno che si emoziona e arriva terzo ai Mondiali di Osaka, e poi a Rieti, in una gara in cui tutti cercano di risparmiare energie, non si risparmia niente e corre superando ogni record.

ABBASSO LO SPORT. Libro bianco da Bruxelles MA I RAGAZZI NON FANNO PIÙ SQUADRA

Fuga dalle società sportive e boom delle palestre. Lo dice una ricerca che verrà presentata il 7 ottobre di Pasquale Coccia

Sono sempre di più i giovani che in Europa abbandonano le società sportive e praticano lo sport in forma individuale. L'allarme è stato lanciato dalla Commissione sport dell'Unione europea ed è contenuto nel Libro bianco sullo sport, che sarà presentato a Bruxelles il 7 ottobre. L'indagine si sofferma in particolar modo sulla questione giovanile e le nuove tendenze in atto: «Si registrano nuove tendenze nel modo in cui le persone, e in particolar modo i giovani, praticano lo sport: lo si fa sempre più in modo individuale piuttosto che collettivo e in una struttura organizzata, con conseguente diminuzione dei volontari attivi nelle società sportive amatoriali».

Quali sono le strutture organizzate dove i giovani praticano l'attività fisica? I centri fitness. I ragazzi, dunque, ab-

bandonano gli sport di squadra e preferiscono svolgere attività fisica davanti alle macchine che potenziano gruppi di muscoli di questa o quella parte del corpo. Il gioco come momento collettivo e formativo, nonché occasione di liberazione di energie, non è più il collante attraverso il quale nascono amicizie in nome di una condivisione comune del tempo libero. A prevalere negli interessi dei giovani per l'attività fisica, sono i macchinari nelle palestre di fitness per avere addominali di ferro e meglio mostrare i tatuaggi sui bicipiti scolpiti dai bilancieri sollevati centinaia di volte.

La tendenza, già rilevata in Italia nel 2005 dall'Istat nel rapporto decennale sullo sport denominato *Lo sport che cambia* è oggi comune ai giovani di altri

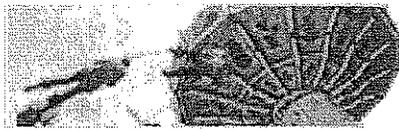
Paesi europei. Le società sportive perdono i ragazzi e progressivamente si sta sgretolando un tessuto associativo sul territorio costruito, a partire dagli anni 50, grazie all'impegno di volontari, allenatori e dirigenti che per generazioni di ragazzi sono stati veri e propri maestri.

Di chi sono le responsabilità? Dei genitori, innanzitutto, che negli ultimi decenni hanno sempre più delegato la formazione dei loro figli al mercato, in particolare quello dei giochi tecnologici, rinunciando a condividere con loro una parte del proprio tempo libero e mostrandosi precipitosi nella ricerca di corsi, dal tennis al pianoforte fino all'inglese, pur di impegnarli tutta la settimana, e in fondo liberarsene. Nella migliore delle ipotesi hanno collocato i figli nella prima società sportiva che capitava, nelle quali in questi anni sono prevalsi principi agonistici esasperati e sono passate del tutto in second'ordine le finalità educative dello sport. Si è perseguito da più parti, caparbiamente, una politica ottusa, che ha finito per consegnare migliaia di giovani ai centri fitness, dove prevale il modello Rambo tutto muscoli.

In Italia del tutto insensibili all'allarme lanciato dall'Ue, sembrano essere i vertici del Coni e del ministero dello Sport, Petrucci e Melandri, di questi tempi più attenti al proprio presente che al futuro sportivo dei nostri giovani.

VITA NON PROFIT MAGAZINE

22/22 - 09 - 2007



DISABILITA'

24/09/2007

Ha fatto tappa a Pescara il Giro d'Italia in handbike

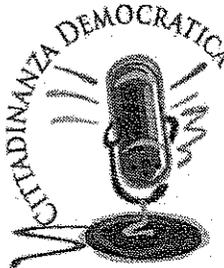
Partito da Milano il 18, il tour attraversa l'Italia fino al 28 settembre con l'obiettivo di promuovere la realizzazione del primo Centro europeo per la ricerca e la cura delle sindromi atassiche che sorgerà ad Aprilia (LT)

PESCARA - La settima tappa del Giro d'Italia in handbike, la manifestazione sportiva per la lotta all'atassia organizzata dall'AISA (Associazione Italiana per la lotta alle Sindromi Atassiche) ha fatto tappa stamani in Abruzzo. Alle 10,30 dall'istituto Tecnico Manthonè di Pescara, Alessandro e Federico Villa, rispettivamente 24 e 20 anni, entrambi affetti da atassia di Friedreich, il disturbo che rende difficoltoso eseguire i movimenti volontari, insieme al presidente dell'Atar Argentina Abner Chamson e a numerosi appassionati di ciclismo, sono partiti per percorrere il tragitto che dalla cittadina adriatica salirà fino a Sulmona dove ha sede il San Raffaele, struttura d'eccellenza per la riabilitazione dei pazienti atassici. Partito da Milano il 18, il Tour attraverserà l'Italia fino al 28 settembre con l'obiettivo di promuovere la realizzazione del primo Centro Europeo per la Ricerca e la Cura delle Sindromi Atassiche, che sorgerà ad Aprilia (LT), dove è prevista la nona ed ultima sosta. Gli atleti sono affetti da atassia, malattia neurogenetica rara ed incurabile.

Durante il percorso, soste intermedie sono previste a Manoppello (ore 13,30) ed a Popoli (ore 15,30) dove i ciclisti incontreranno gli amministratori locali per brevi manifestazioni di solidarietà e simpatia. L'arrivo a Sulmona è previsto per le ore 16,30 presso il San Raffaele (Via dell'Agricoltura - 67039). Ad accogliere gli atleti l'On. Paola Pelino, il Commissario Straordinario al Comune di Sulmona, Rossana Crisi, il Presidente della Comunità Montana Peligna, Antonio Carrara il direttore operativo del San Raffaele Sulmona, Dott. Alessandro Polverini e il Direttore Sanitario Prof. Giorgio Felzani. Attesi inoltre l'Assessore Regionale alle Politiche Sociali On. Betti Mura, il Presidente del Consiglio della Regione Abruzzo, Marino Roselli e i rappresentanti dello sport e delle istituzioni locali.

Ad oggi, purtroppo, non vi sono cure mirate a eliminare il disturbo, e il solo obiettivo del trattamento dell'atassia è il miglioramento della qualità della vita. Lo sport è una delle poche terapie possibili per rallentare la perdita del controllo dei movimenti, ma la riabilitazione fa passi da gigante. "Il San Raffaele Sulmona è impegnato da anni nel recupero funzionale dei pazienti atassici - spiega il Professor Giorgio Felzani, responsabile medico della struttura - Qui in Abruzzo applichiamo un protocollo riabilitativo peculiare, che prevede una serie di azioni mirate a liberare le potenzialità di equilibrio motorio della persona, nella maggior parte dei casi sconosciute al paziente stesso. Agendo sui movimenti attraverso percorsi riabilitativi personalizzati è possibile ottenere grandi risultati - prosegue il Professore - Abbiamo avuto pazienti arrivati sulla sedia a rotelle, che non smettevano di tremare: alla fine sono riusciti a camminare da soli, con l'aiuto di un deambulatore."

AVVISO A PAGAMENTO



Le **Organizzazioni sociali** interrogano la politica alla vigilia della nascita del Partito Democratico
coordina **Giovanni Anversa**

Bindi
Letta
Veltroni

Roma
28 settembre
ore 10 - 13,30
Centro congressi
Via dei Frentani, 4

www.cittadinanzademocratica.org

LA REPUBBLICA

25/09/2007



SEZIONI

LATINA

back home

Il giornale in edicola

- Politica
- Interni/Esteri
- Economia
- Sport
- Cultura
- Spettacoli

invia questo articolo stampa questo articolo aggiungi ai preferiti

S C ri ni q! Fi b: 1 2

Aletica leggera

Cinquecento partecipanti alla Mezza Maratona di Sabaudia

LATINA — Un successo senza precedenti per la settima edizione della Mezza Maratona di Sabaudia che raggiunge quota 500 partecipanti, il massimo numero di pettorali previsto per la manifestazione. Anche dal punto di vista tecnico la Mezza Maratona ha fatto registrare un risultato eclatante: la prima donna classificata, Claudia Pinna (Cus Cagliari), ha concluso in terza posizione assoluta: meglio di lei hanno fatto solo due uomini, il campano Gianluca Piermatteo (Movimento Sportivo Bartolo Longo) che ha chiuso in 1h13'05", seguito a distanza di dieci secondi dall'atleta pontino Mario D'Ercole (Latina Runners). Per Claudia Pinna il risultato cronometrico di 1h15'52", leggermente al di sopra del suo primato personale di 1h14'11", conquistato quest'anno nella mezza maratona di Alghero e che la pone di diritto nella top ten nazionale. "Il percorso è stato bello ma impegnativo - ha affermato la vincitrice femminile dopo aver tagliato il traguardo - ed il risultato mi soddisfa. Mi complimento con gli organizzatori e ringrazio tutti coloro che mi hanno supportato". L'atleta sarda nel 2007 ha messo al collo due medaglie importanti ai Campionati Italiani Assoluti Fidal su pista disputati a Padova: il bronzo nei 10000 metri e l'oro sui 5000. Il podio femminile è stato completato dalla capitolina Francesca Macali (Comando Scuole dell'Esercito), vincitrice della Maratona di Latina 2006, e da Romina D'Auria (Podistica Terracina), mentre il terzo posto fra gli uomini è stato conquistato dal ciociaro Mario Girolami (Podistica Fisiosport). Fra le società ha vinto la Podistica Aprilia. Lo staff dell'Uisp latinense ha lavorato alacremente per la perfetta riuscita della Mezza Maratona di Sabaudia, con tutto il suo gruppo dirigente, coordinato da Domenico Lattanzi, responsabile della Lega Atletica: Luigi Farina, Graziano Guizzaro, Umberto e Antonio Marone, Pietro Mondola, Carmine Perna, Paolo Rolando, Davide Cinquegrana e lo speaker Angelo Pagliaroli oltre ad Andrea Bordignon, Andrea Bulgarelli, Francesca Cosmi, Emiliano Di Girolamo ed a tutti i ragazzi che hanno dedicato il loro tempo all'organizzazione della gara.

lunedì 24 settembre 2007

top home invia questo articolo stampa questo articolo aggiungi ai preferiti



UTILITÀ

- Comune di Latina
- Provincia di Latina
- Regione Lazio





Romagna Acque

SestoPotere.com



VOLI LOW COST

Rimini

[chi siamo](#)

[redazione](#)

[collabora con noi](#)

[forum](#)

[newsletter](#)

[iscrizioni e info](#)

24/9/2007

"PERCORSI BENESSERE", ULTIMI INCONTRI DI PRESENTAZIONE

(Sesto Potere) - Modena - 24 settembre 2007 - Si chiude questa settimana il ciclo di presentazione dei "Percorsi benessere", i corsi di attività motoria, nuoto e ginnastica in acqua, acqua-relax, ginnastica dolce, tecniche di rilassamento e Tai Ji Quan riservato agli "over 55", promossi dall'assessorato alle Politiche sociali del Comune di Modena, settore Cultura, Associazioni Comitati Anziani, Uisp, Aics, Csi, Centro di attività psicosomatiche e associazione "Il pozzo - Jing". Questa settimana gli incontri saranno dedicati tutti alla presentazione dei corsi di attività motoria. Il calendario prevede in totale 5 appuntamenti: mercoledì 26 settembre alle 9,30 presso la Sala Polivalente dell'ex Macello, giovedì 27 alle 9,30 presso la sede Ds di via Barchetta e alle 15,30 alla Sala Civica di via Canaletto 88 e, infine, venerdì 28 alle 9 presso il Centro Sociale Orti in via Leonardo Da Vinci 158 e alle 15 alla sala Civica di via Spontini 4. Le iscrizioni ai corsi sono aperte fino al 31 ottobre. Per informazioni telefonare allo 059-2032735 oppure 059-2032736.